

n°286
18 novembre
2019



COVER STORY

Le attività dello shipping per un trasporto marittimo più green

L'intervista a Luca Sisto
direttore generale di Confitarma

di Ivonne Carpinelli



Buone Feste dalla redazione di



TORNIAMO IL 9 GENNAIO



Foto in copertina di Davide Franceschini,
menzione speciale nella terza edizione del concorso fotografico di Quotidiano Energia

3 \ COVER STORY di Ivonne Carpinelli

LE ATTIVITÀ DELLO SHIPPING PER UN TRASPORTO MARITTIMO PIÙ GREEN

L'intervista a Luca Sisto direttore generale di Confitarma

6 \ MOBILITÀ di Marika Venturi, presidente Assocostieri

IL GNL PER LA SOSTENIBILITÀ NEI TRASPORTI MARITTIMI

8 \ RENOILS E S.E.PORT. INSIEME PER LA RACCOLTA E IL RICICLO DEGLI OLI ALIMENTARI ESAUSTI DALLE NAVI

di Monica Giambersio

12 \ REPORT

LA FOTOGRAFIA ENERGETICA NAZIONALE

I dati di Terna su produzione e consumo elettrico

13 \ UTILITY E DIGITALIZZAZIONE, I NUOVI DATI ISTAT

L'approfondimento statistico su società
di fornitura energetica e gestori idrici-ambientali

14 \ RIVISTE di Antonio Junior Ruggiero

BIOGAS E BIOMETANO, A CHE PUNTO SIAMO?

Il focus nel nuovo numero della rivista CH4.

Dal 2020 arriva la sezione dedicata al Sistema idrico integrato

16 \ VISTO SU CANALE ENERGIA

DAL GREEN NEW DEAL ALL'EMERGENZA CLIMATICA

LA SOSTENIBILITÀ AI PRIMI POSTI DELL'AGENDA POLITICA

17 \ VISTO SU QE

FINE TUTELA, MISIANI: "MILLEPROROGHE STRUMENTO UTILE PER IL RINVIO"

19 \ NEWS AZIENDE

- ASSISTAL RINNOVA IL CONSIGLIO DIRETTIVO PER IL PROSSIMO BIENNIO
- RINNOVATE LE FIGURE APICALI DI ASSOGASLIQUIDI
- CESI CONTINUA LA SUA PROIEZIONE INTERNAZIONALE

20 \ LA GRECIA PRESENTA IL PIANO ENERGETICO NAZIONALE



Direttore responsabile: Agnese Cecchini

Redazione: Domenico M. Calcioli,
Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio,
Antonio Junior Ruggiero,
Giampaolo Tarantino

email: e7@quotidianoenergia.it
www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7

Grafica: Paolo Di Censi, Ilaria Sabatino

Redazione e uffici:

Viale Mazzini 123, 00195 Roma
Telefono: 06.87678751
Fax: 06.87755725

Pubblicità:

Commerciale@gruppoitaliaenergia.it
Telefono: 06.87678751

Registrazione presso il Tribunale di Roma
con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

Server provider: FlameNetworks
Enterprise Hosting Solutions

Editors: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA
DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O
PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Le attività dello **SHIPPING** per un trasporto marittimo più **GREEN**

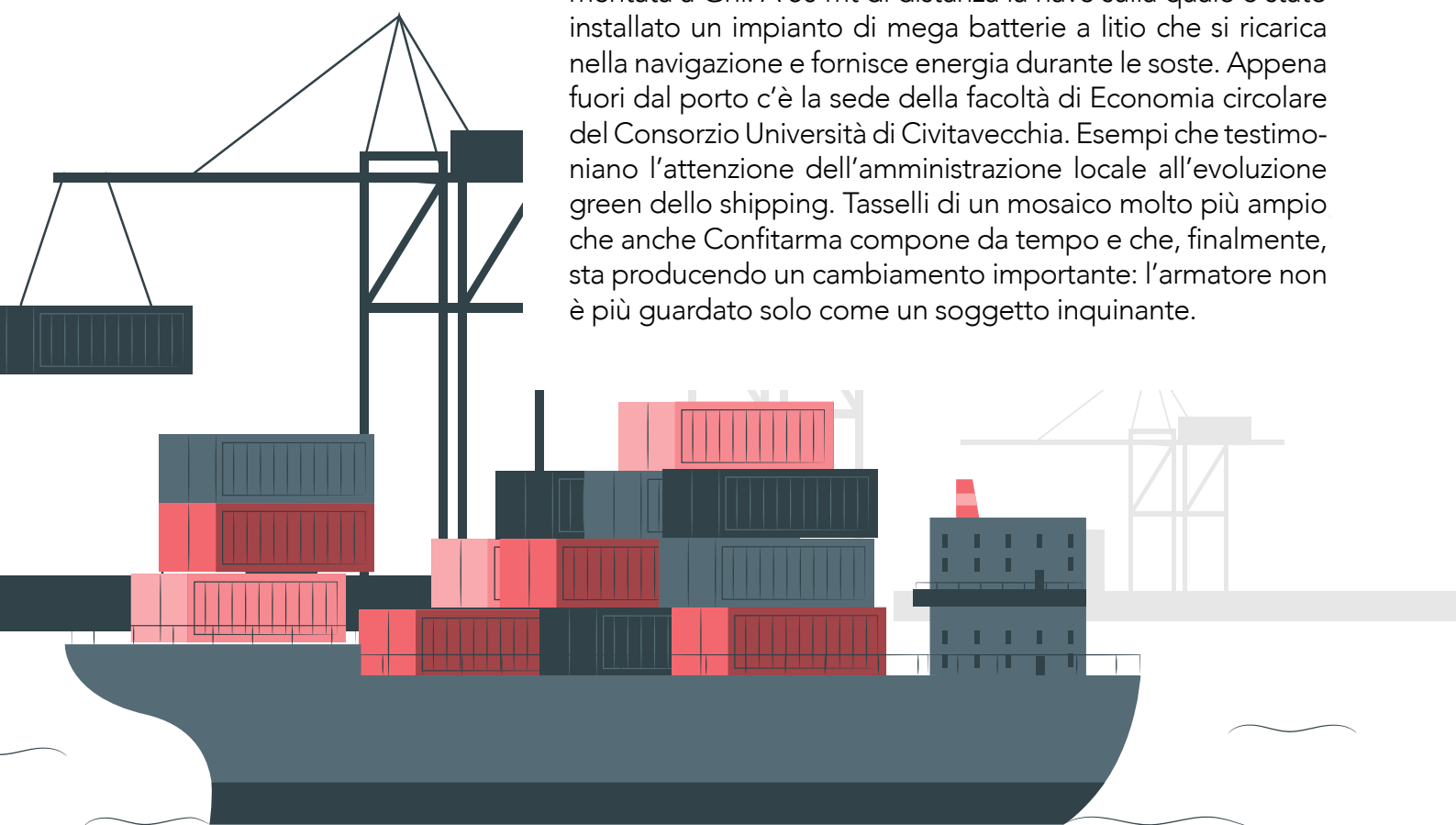
L'intervista a Luca Sisto direttore generale di Confitarma

IVONNE CARPINELLI

Alla firma del Protocollo d'intesa tra Renoils e S.E. Port per la raccolta e l'avvio a riciclo degli oli e grassi animali e vegetali esausti prodotti nelle navi e nei porti era presente anche Luca Sisto, direttore generale di Confitarma. Su e7 un approfondimento sull'impegno di lungo corso dello shipping italiano nella riduzione delle emissioni nocive.

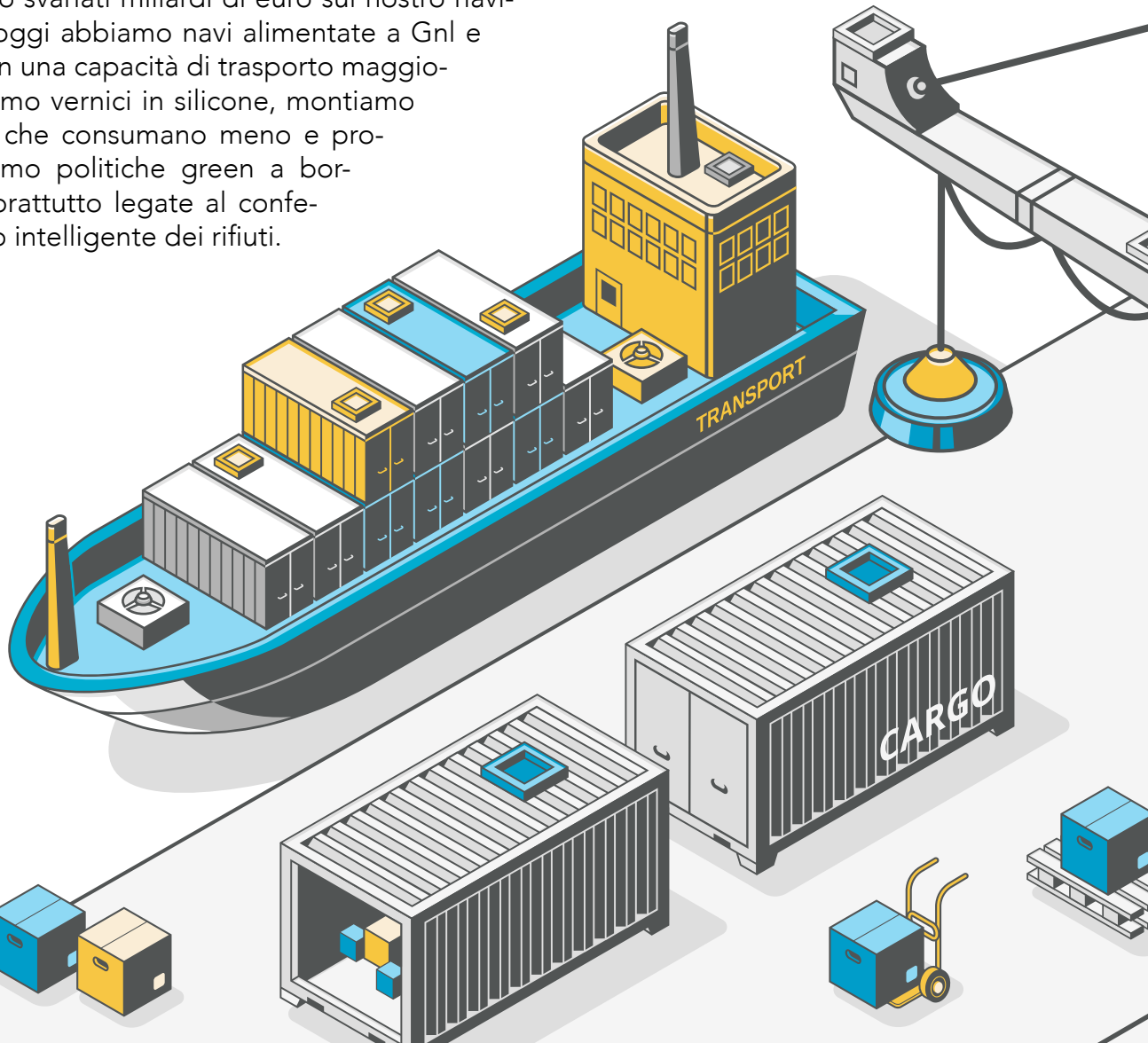
La firma di questo protocollo, presentato a Civitavecchia il 9 dicembre, rappresenta un chiaro segnale del cambiamento che il mondo del trasporto marittimo sta attraversando.

Ormeggiata al porto di Civitavecchia ho visto la nave Aida alimentata a Gnl. A 50 mt di distanza la nave sulla quale è stato installato un impianto di mega batterie a litio che si ricarica nella navigazione e fornisce energia durante le soste. Appena fuori dal porto c'è la sede della facoltà di Economia circolare del Consorzio Università di Civitavecchia. Esempi che testimoniano l'attenzione dell'amministrazione locale all'evoluzione green dello shipping. Tasselli di un mosaico molto più ampio che anche Confitarma compone da tempo e che, finalmente, sta producendo un cambiamento importante: l'armatore non è più guardato solo come un soggetto inquinante.



Il 1° gennaio 2020 l'obbligo fissato dall'International maritime organization determinerà un ulteriore salto green del settore.

Mi preme evidenziare che lo shipping è già la modalità di trasporto più sostenibile a livello ambientale. Dal 1° gennaio 2020 l'abbattimento di sette volte del contenuto di zolfo nei combustibili marini contribuirà a migliorare le performance di questa industria. Nel settore c'è già l'intenzione di stimolare viaggi a ridotte emissioni nel Mediterraneo. Tra l'altro il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, con il quale Confitarma ha un dialogo aperto, ha dichiarato la volontà di aprire una Direzione Mare nel corso della nostra assemblea annuale. Spero abbia un orientamento industriale perché la tutela del mare è raggiungibile attraverso la crescita del Paese e, quindi, dell'industria. In passato abbiamo investito svariati miliardi di euro sul nostro naviglio e oggi abbiamo navi alimentate a Gnl e navi con una capacità di trasporto maggiore, usiamo vernici in silicone, montiamo motori che consumano meno e promuoviamo politiche green a bordo, soprattutto legate al conferimento intelligente dei rifiuti.





Quanto vi hanno aiutato gli strumenti di incentivazione promossi negli ultimi venti anni?

Gli strumenti di incentivazione che abbattano i costi esterni sono intelligentissimi perché spingono la crescita dell'industria. Alla fine degli anni Novanta si è iniziato a immaginare un sistema premiante per evitare il trasporto solo su strada a favore dell'intermodalità. Il Marebonus e il Ferrobonus vogliono, appunto, spingere l'uso di mezzi alternativi per il trasporto sulle lunghe tratte. Nel mondo dello shipping questa politica ha riguardato sia i traghetti sia altre navi che svolgono servizi meno conosciuti ma altrettanto importanti: navi porta container, petroliere e gasiere, ad esempio. Migliorare le prestazioni ambientali di questa industria mobile è il nostro obiettivo e il ministro Costa ha capito questa sensibilità.

L'esempio di Civitavecchia sarà replicabile?

Seguiremo con attenzione l'evoluzione di questo accordo che è un segnale dell'attenzione rivolta alla decarbonizzazione e all'abbattimento delle emissioni. Mi sono permesso di suggerire ai presenti di stimolare lo scambio di informazioni per migliorare la performance ambientale del sito portuale. Sottolineo, però, l'esistenza di un gap importante che a livello nazionale penalizza la crescita dell'industria. Mi riferisco alla mancata ratifica di alcuni trattati internazionali, come quello di Hong Kong sul riciclaggio delle navi o quello, sul quale stiamo lavorando in questi giorni, sul trattamento delle acque di zavorra.

Il GNL per la SOSTENIBILITÀ nei TRASPORTI MARITTIMI

MARIKA VENTURI,
PRESIDENTE ASSOCOSTIERI



Il settore dei trasporti marittimi è interessato da importanti sfide ambientali per ridurre sensibilmente le emissioni di inquinanti e climalteranti.

Come concordato all'interno dell'International Maritime Organization, Imo, dal 1° gennaio 2020 entrerà in vigore la disposizione che impone un tetto al contenuto di zolfo dei combustibili usati per la navigazione in tutti i mari, portando la percentuale di zolfo autorizzata dal 3,5% allo 0,5%.

Nei porti e nelle aree "Sulfur emission control area", Seca, la percentuale di zolfo è ulteriormente ridotta allo 0,1%. A questo proposito ricordiamo come già facciano parte di queste aree: il Mar del Nord, la Manica e il Mar Baltico. Da tempo si parla della possibilità di far rientrare anche il Mar Mediterraneo.

Come già evidenziato in sede europea una delle soluzioni tecniche identificate per rispettare questi obblighi ambientali è l'utilizzo di motori a Gnl, che sono in grado di mantenere gli stessi rendimenti delle attuali motorizzazioni, rendendo praticamente nulle le emissioni di ossidi di zolfo e di ossidi di azoto, particolarmente inquinanti e dannosi per l'ecosistema marino, e di particolato. Il Gnl consente, inoltre, di abbattere le emissioni di CO₂ anche del 20%.

È evidente come l'utilizzo del Gnl sia connesso allo sviluppo della logistica di approvvigionamento e consegna del prodotto, che è ancora oggetto di investimenti infrastrutturali.

La filiera si sta lentamente sviluppando e numerosi sono i progetti di infrastrutture lungo lo Stivale: nel 2021 si potrebbero contare almeno tre punti di rifornimento navale tra la Sardegna e il centro Italia. È evidente come solo tre punti di bunkeraggio, saranno insufficienti per consentire l'ambiziosa tabella di marcia che si è posta la Commissione Europea proponendo con il Green Deal di raggiungere una totale decarbonizzazione entro il 2050.

Per permettere, quindi, il completo sviluppo della filiera, Assocostieri ritiene che si debba ancora agire prevedendo una pianificazione strategica di lungo periodo da parte delle Autorità, cui spetta il compito di monitorare e coordinare i progetti di investimento sul territorio nazionale, come avvenuto in altri paesi europei. È di fondamentale importanza l'introduzione di regimi fiscali agevolati per il settore, fino ad arrivare alla defiscalizzazione per i depositi costieri, come già anticipato dalla proposta del Piano nazionale integrato energia e clima. È, inoltre, auspicabile l'istituzione di una cabina di regia pres-



Fonte: Censis con il contributo di Federazione del Mare, dei gruppi d'Amico e Grimaldi e di Ucina-ConfindustriaNautica

so il Mit che monitori l'accesso ai finanziamenti previsti dai bandi europei denominati "Connecting europe facility", finalizzati alla realizzazione di un'infrastruttura logistica che utilizzi combustibili alternativi, consentendo di tutelare gli interessi italiani a livello comunitario e di utilizzare al meglio le risorse messe a disposizione. Assocestieri ritiene fondamentale che vengano definite a livello nazionale procedure operative per le operazioni di bunkeraggio.

Renoils e S.E.Port. insieme per la raccolta e il riciclo degli oli alimentari esausti dalle navi

MONICA GIAMBERSIO

Promuovere la raccolta e il riciclo degli oli e dei grassi animali e vegetali esausti prodotti sulle navi e nei porti. È questo l'obiettivo del protocollo firmato lo scorso 6 novembre da Renoils, Consorzio nazionale di raccolta e recupero oli e grassi vegetali e animali esausti, e S.E. Port, società che gestisce i servizi ecologici portuali nel Tirreno centro-settentrionale. Il documento è stato illustrato il 9 dicembre a Civitavecchia.

Insieme a **Ennio Fano, presidente di Renoils**, abbiamo approfondito alcuni aspetti dell'iniziativa e più in generale il tema della gestione circolare degli oli alimentari.



Qual è stato il percorso che ha portato alla firma del protocollo?

L'input è partito da noi. Abbiamo contattato S.E. Port nell'ambito del percorso portato avanti da Renoils per incrementare la raccolta degli oli vegetali esausti e dei grassi animali. Siamo partiti dalla riflessione su un dato: nel Mediterraneo ogni anno, solo a Civitavecchia, arrivano 2,7- 2,8 milioni di passeggeri a bordo delle navi da crociera che producono un'ingente quantità di oli esausti. Tramite l'accordo abbiamo voluto coinvolgere le grandi compagnie di navigazione, facendo sapere loro che a Civitavecchia esiste un sito qualificato per conferire questa tipologia di rifiuti e avviarla al riciclo. Si tratta di prodotti che, se opportunamente trattati, possono rappresentare un'importante risorsa da inserire in filiere circolari e virtuose.

A livello generale questi rifiuti registrano quantitativi rilevanti. Attualmente si stima che vengano generati dalle famiglie e dai ristoranti circa 270 - 300 mila ton all'anno di oli vegetali esausti. Di questi solo 76 -77 mila vengono raccolti dagli operatori che fanno parte dei due consorzi nazionali: uno è quello storico, Conoe, che opera fin dal 2001, e l'altro è Renoils, nato da un anno e mezzo. Il nostro obiettivo, così come quello del Conoe, è quello di favorire la raccolta per evitare danni ambientali che possano derivare dalla dispersione non corretta di questi rifiuti.

In generale nel settore marittimo c'è sensibilità sull'importanza di gestire in modo green questa tipologia di rifiuto?

Oramai le grandi compagnie di navigazione sono molto organizzate e molto serie nel trattare tutti gli aspetti ambientali legati alla gestione di una nave da crociera, una comunità che rappresenta in un certo senso una piccola cittadina. È però importante che queste società trovino dei porti attrezzati dove scaricare gli oli esausti alimentari, sia per evitare che questi rifiuti rappresentino una minaccia per l'ambiente sia per dare una seconda vita a questi scarti in altre filiere. L'olio vegetale esausto ha infatti un grande valore, perché viene utilizzato per la produzione dei biocarburanti. Se quindi riusciamo a raccogliere questi prodotti dalle navi che circolano nel Mediterraneo e diamo la possibilità di scaricarli in Italia, in ambienti attrezzati e con il supporto di società qualificate, tuteliamo l'ambiente e creiamo allo stesso tempo valore.



Come avviene concretamente la raccolta?

Gli oli fritti, usati nelle cucine, e i sottoli, usati per le conserve, vengono stoccati in due diverse tipologie di contenitori a bordo della nave. Dopo l'approdo nel porto di Civitavecchia la società S.E. Port preleva questi contenitori e li trasporta nel suo deposito. A questo punto parte un sistema virtuoso e competitivo, che si occupa del trattamento dell'olio esausto (non più riutilizzabile in cucina) per portarlo nelle condizioni merceologiche tali da renderlo utile alle compagnie petrolifere, che lo impiegano invece come additivo per la produzione di biocarburante. Il trattamento è di tipo meccanico e avviene ad alte temperature, ma non prevede processi chimici.

Si tratta quindi di un risultato frutto della collaborazione di una filiera variegata e specializzata. Tra gli associati di Renoils, infatti, ci sono non solo aziende preposte alla raccolta dell'olio esausto, ma anche realtà che si occupano dello stoccaggio e del trattamento.

Uno dei punti cardine di questo sistema di raccolta è quindi la creazione di filiere sinergiche e trasversali in ottica circolare?

È esatto. Si tratta di sistema in cui i paradigmi dell'economia circolare trovano piena espressione, dando vita a un mercato autosufficiente. Questi rifiuti hanno infatti un valore, perché c'è una richiesta enorme di olio trattato per produrre il biodiesel a fronte di una produzione ancora non adeguata alla domanda. Per far fronte a questa carenza vengono usate, per la produzione di questo biocarburante, altre componenti vegetali, che però vengono importate dall'estero. In quest'ottica ben si comprende quanto sia vantaggioso promuovere la raccolta e il riciclo.

Va poi sottolineato che il settore navale è solo uno dei tasselli di una visione più ampia legata alla gestione circolare degli oli esausti. Noi stiamo coprendo tutto il comparto della ristorazione per far sì che tutti i ristoranti siano informati sulle modalità corrette di conferimento dell'olio esausto e abbiano dei vantaggi concreti, come ad esempio avere in cambio olio vergine. La sfida vera è però quella di arrivare a coinvolgere le famiglie. In questo senso un elemento chiave è la corretta informazione e l'introduzione di sistemi semplici per il conferimento dei rifiuti.



Lo sversamento nei lavandini dell'olio alimentare esaurito crea infatti difficoltà enormi al lavoro degli impianti di trattamento delle acque reflue dei Comuni, facendo aumentare in modo rilevante i costi per i cittadini. Se riuscissimo a dimezzare lo sversamento di questi oli potremmo avere anche una riduzione dei costi della tariffa dei rifiuti. Per favorire la raccolta abbiamo realizzato recentemente un accordo con Utilitalia e con Regione Lazio, con l'obiettivo di aumentare il riciclo nei piccoli Comuni del Lazio, quelli con meno di 5 mila abitanti. Si tratta di un territorio dove è difficile arrivare, che rappresenta un costo per gli operatori del settore.

Dopo questo protocollo con S.E. Port quali saranno gli ulteriori step?

Questo protocollo è il primo passo di un percorso più ampio. Vorremmo proseguire in questa direzione estendendo le partnership in altri porti italiani, grazie al rapporto che la S.E. Port ha creato con le grandi compagnie di navigazione. L'idea è quella di verificare se, oltre a Civitavecchia, si possono individuare altri punti di deposito, di stoccaggio e di conferimento per le navi. Penso, ad esempio, a Venezia, che è un porto passeggeri molto importante dal punto di vista crocieristico, così come Palermo, che rappresenta un altro importante punto di snodo del Mediterraneo. Stiamo verificando dove poter attivare un analogo sistema di raccolta.

Quali sono le sfide principali che vi ponete come consorzio?

Il Consorzio Renoils, che opera con trasparenza, efficienza ed economicità in sussidiarietà con il ministero dell'Ambiente, ha come obiettivo quello di rendere facile ed economica la raccolta degli oli alimentari esausti; di favorire la tracciabilità del settore, ma anche quello di potenziare la ricerca scientifica. In quest'ottica abbiamo una serie di partnership con società ed enti di ricerca.



LA FOTOGRAFIA ENERGETICA NAZIONALE

*I dati di Terna su produzione
e consumo elettrico*

REDAZIONE

È l'eolico la fonte che maggiormente si fa notare nei dati su consumi e produzione energetica diffusi da Terna. A novembre 2019, fa sapere il Tso, si evidenzia un fabbisogno in riduzione in zona Nord e Centro, oltre che in aumento sulle Isole e al Sud, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Nello stesso mese la punta in potenza è stata registrata giovedì 19 novembre tra le 18:00 e le 19:00, pari a 49.887 MW (-3,5%). Le variazioni percentuali segnalate di seguito sono da considerare in relazione allo stesso periodo del 2018.

NOVEMBRE 2019

DOMANDA DI ELETTRICITÀ: 25,8 MILIARDI KWH (-1,1%)

COPERTURA DELLA DOMANDA: 88% PRODUZIONE NAZIONALE, 12% SCAMBIO CON L'ESTERO

PRODUZIONE NAZIONALE: 22,9 MILIARDI KWH (-4%)

PRODUZIONE PER FONTE: EOLICO 2.197 GWH (+58,6%), FV 876 GWH (+1,2%), IDROELETTRICO 4.621 GWH (+0,1%), TERMICO 14.728 GWH (-10,7%), GEOTERMIA 465 GWH (-1,3%)

GENNAIO-NOVEMBRE 2019

DOMANDA DI ELETTRICITÀ: 293.985 GWH (-0,4%)

PRODUZIONE NAZIONALE: 261.366 GWH

GENERAZIONE PER FONTE: FV +9%, EOLICO +12,6%, IDROELETTRICO -8,3%, GEOTERMIA (-1,3%), TERMICO +2,6%



UTILITY e DIGITALIZZAZIONE, i nuovi dati Istat

*L'approfondimento statistico su società
di fornitura energetica e gestori idrici-ambientali*

REDAZIONE

Guardando ai dati rilevati da Istat sulle società italiane con almeno 10 dipendenti si scopre che quelle che accedono a connessioni Internet veloci da 30 Mbps a salire sono il 41%, in forte aumento rispetto al 13,5% del 2015. Se si sale a 100 Mbps ci si attesta al 13,8% delle aziende, comunque in ascesa rispetto al 6,2% di quattro anni fa.

Sono alcune delle statistiche pubblicate dall'Istat, che aggiunge: "Il 16,1% delle imprese manifatturiere ha un livello di digitalizzazione alto o molto alto. Sulla base di nuovi indicatori risulta che a profili di digitalizzazione più evoluti si associa, in media, un livello di produttività del lavoro più elevato".

Andando più nel dettaglio l'Istituto ha approfondito, tra le varie categorie, lo specifico segmento delle società attive nella "fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento", delle quali si riporta qui di seguito una sintesi dei principali risultati.

- Presenza di specialisti Ict: 23%
- Uso di big data: 41,4%
- Uso di almeno un social network: 39,4%
- Uso di almeno un servizio in cloud: 28%
- Abilitazione di infrastrutture connesse con banda ultralarga: 33,1%

BIOGAS e BIOMETANO, A CHE PUNTO SIAMO?

Il focus nel nuovo numero della rivista CH4. Dal 2020 arriva la sezione dedicata al Sistema idrico integrato

ANTONIO JUNIOR RUGGIERO

Dei game changer del settore energetico in grado di attivare investimenti di mercato e opportunità di economia circolare. Sono le filiere del biogas e del biometano a cui la rivista CH4, dedica la focus story di apertura dell'ultimo numero del 2019.

"Abbiamo avuto modo di approfondire e apprezzare diverse iniziative imprenditoriali e ciò che le accomuna è un'attenta pianificazione e valutazione del progetto che si sviluppa dopo l'idea iniziale", spiega Emanuele Del Buono, direttore della direzione riconoscimento incentivi e titoli del Gse.

Un impegno positivo che potrebbe tradursi in un 2020 da ricordare: "Nonostante la complessa macchina burocratica e le incertezze, grazie alla tenacia e allo spirito di innovazione degli agricoltori, uniti agli sforzi e al nostro supporto, il prossimo anno lo vedo come un anno di espansione ma al contempo di consolidamento", aggiunge a CH4 Christian Curlisi, direttore Consorzio italiano biogas.



Importante è stato anche il 2019, in cui Assogas ha compiuto 40 anni di attività. "La nostra azione si è costantemente sviluppata attraverso un confronto franco, sempre competente e approfondito con i principali stakeholder istituzionali, con l'obiettivo di agevolare lo sviluppo di una normativa e regolazione settoriale efficace ed efficiente", secondo il presidente Stefano Bolla. "Oggi il comparto deve fermarsi a riflettere sul ruolo che può ricoprire il gas, anche alla luce degli sfidanti obiettivi europei che prevedono, da qui al 2050, una piena decarbonizzazione del nostro Continente".

Sul tema energetico-ambientale è intervenuto dalle pagine di CH4 anche Bruno Tani, a.d. Gruppo gas Rimini, per il quale "l'Italia è uno dei Paesi al mondo che utilizza l'energia nella maniera più efficiente. L'intensità energetica misurata come consumo specifico di energia per unità di Pil è fra le più basse al mondo, questo è dovuto anche al fatto che gli italiani hanno sempre pagato molto l'energia".

Infine, l'approfondimento "emissioni climalteranti, conoscerle per combatterle", a cura di Simone Casadei e Gabriele Migliavacca di Innovhub Stazioni sperimentali per l'industria, oltre a un approfondimento sui progetti smart meter di Hera, sulla manifestazione internazionale No-Dig 2019 di Firenze e sulle gare gas (con la rubrica di settore tenuta dall'associazione Uniatem).

CH4 non si ferma qui. Nel 2020 la rivista italiana del gas ha deciso di accendere un faro su un settore parallelo e allo stesso tempo convergente, quello idrico. Dal 2020 nasce così **"H2O – le pagine dell'acqua di CH4"**. Una sezione interna di questa rivista che dal prossimo anno approfondirà i maggiori trend tecnologici, normativi, regolatori e di mercato. Sarà questa l'occasione per ampliare il comitato scientifico che ci supporta, rivolgendoci ai principali stakeholder del settore acqua in Italia. Sicuramente una sfida, quella che lancia CH4, che consentirà a una rivista, giunta al diciannovesimo anno di vita, di continuare a dare voce ai protagonisti dell'energia.

Leggi il numero

Abbonati



DAL GREEN NEW DEAL ALL'EMERGENZA CLIMATICA LA SOSTENIBILITÀ AI PRIMI POSTI DELL'AGENDA POLITICA

ONLINE IL MENSILE DI CANALE ENERGIA

ROMA, 18 DICEMBRE 2019

Quest'anno è iniziato giallo e verde, in cui il verde stava per Lega, e finisce giallo e rosso ma con un green new deal sulle scrivanie e un'emergenza climatica dichiarata. Un percorso veloce se guardiamo a quanto accaduto in questi dodici mesi ma costruito con cura se pensiamo all'insieme di voci e livelli sociali che hanno lavorato negli anni.

Tutto è cominciato da aziende che hanno fatto innovazione. L'Italia oltre ad essere patria dell'industria dei polimeri plastici monouso è anche madre di un'eccellenza della chimica verde: il polimero di bioplastica.

Una capacità innovativa in cui sempre più imprese si sono distinte per la possibilità di inventare e ricostruire materiali, trasformando sostanze organiche.

... CONTINUA A LEGGERE



FINE TUTELA, MISIANI: "MILLEPROROGHE STRUMENTO UTILE PER IL RINVIO"

Il viceministro dell'Economia dopo lo stralcio della norma dal Ddl Bilancio. Besseghini (Arera): "Possibilità per riaprire il tema in modo più efficace". Il decreto atteso venerdì in Cdm: nella prima bozza c'è la data del 1° gennaio 2022

ROMA, 17 DICEMBRE 2019

Sceso forzatamente dal treno della Legge di Bilancio per inammissibilità, il rinvio della fine della tutela sembra destinato a entrare nel Milleproroghe.

L'ipotesi, riportata ieri e auspicata anche da Federconsumatori, è stata resa esplicita dal viceministro dell'Economia, Antonio Misiani. "Entro fine anno il Governo approverà un decreto di proroga termini. Credo che quello sia uno strumento utile per rinviare la fine del mercato tutelato dell'energia", ha dichiarato Misiani in un'intervista al "Corriere della Sera".



CONTINUA A LEGGERE



imat

Gestiamo la vostra efficienza

30 anni di assistenza e innovazione

Progettazione e realizzazione di impianti tecnologici per lavanderie industriali, dal vapore al sollevamento idrico: utilizziamo le nostre competenze per proporre interventi di efficienza energetica e contabilizzare i risultati ottenuti con piani di misura specifici.

Piani misure dedicati per ogni esigenza

Progettiamo e realizziamo piani misure dedicati per ogni esigenza necessaria al committente per monitorare un particolare processo produttivo e contabilizzare i risparmi ottenuti a seguito di un intervento di efficienza energetica. I piani di misura possono essere progettati ed installati per un utilizzo permanente o per una indagine specifica in un tempo limitato; tutto ciò permette di verificare le effettive necessità energetiche di un particolare impianto o macchinario, e può essere da supporto per la progettazione e l'ottimizzazione di un impianto o la scelta di un nuovo macchinario.



***Progettazione
impianti, assistenza
tecnica specializzata
ed efficientamento
energetico lavanderie
industriali***

imat

Assistal rinnova il consiglio direttivo per il prossimo biennio

Il 10 dicembre scorso a Roma si è riunita la giunta dell'Associazione che tutela le imprese dei costruttori di impianti dei servizi di efficienza energetica (Esco) e facility management, associata a Confindustria. L'organo elettivo, riunitosi per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo per il biennio 2019/2021, ha confermato i nomi indicati dal presidente con voto unanime. Angelo Carlini, presidente dell'Associazione, accogliendo i componenti degli organi associativi, ha palesato la sua personale gratitudine per il lavoro svolto nell'ultimo biennio.

Rinnovate le figure apicali di Assogasliquidi

L'assemblea dell'associazione di Federchimica che rappresenta il settore dei gas liquefatti, svoltasi l'11 dicembre scorso, ha confermato nel suo ruolo Andrea Arzà, già presidente a interim dal 1° luglio del 2019. Il presidente confermato, a.d. di Liquigas Spa, ha lasciato l'incarico di presidente del Gruppo merceologico Gpl uso combustione, sostituito da Matteo Cimenti, direttore Affari legali di Butangas Spa. Nel suo discorso di investitura Arzà ha confermato l'impegno dell'Associazione verso i decisori politici per sensibilizzarne misure idonee alla diffusione di Gpl e Gnl.

Cesi continua la sua proiezione internazionale

Azienda attiva nel settore elettrico e dell'ingegneria civile e ambientale, Cesi (Centro elettrotecnico sperimentale italiano) ha concluso l'11 dicembre scorso un accordo con la saudita Gcc electrical testing laboratory. Tramite il suo laboratorio in Medio oriente, l'azienda milanese testerà, qualificherà e certificherà tutti i componenti elettromeccanici che costituiscono la spina dorsale delle reti elettriche: generatori, cavi di trasmissione fino ai nodi di distribuzione. Sempre in Arabia saudita, Cesi ha già completato la connessione elettrica tra Riad e la Mecca (2015).

LA GRECIA PRESENTA IL PIANO ENERGETICO NAZIONALE

Atene progetta di generare investimenti pari a 44 miliardi di euro, di cui 9 direttamente nell'eolico, solare e idroelettrico, per ridurre la dipendenza dalle fonti fossili, che attualmente rappresentano il 65% del consumo totale di energia. Per questo motivo, nei giorni scorsi è stato presentato un Piano energetico nazionale che prevede di raggiungere, nel 2030, il 35% del fabbisogno energetico nazionale soddisfatto tramite rinnovabili.

È previsto, inoltre, un investimento di circa due miliardi di dollari nei prossimi 10 anni per prevenire e combattere fenomeni estremi come inondazioni e incendi boschivi.

Con questa scelta, il paese ellenico si apre agli investimenti di aziende estere, favorite dall'approvazione della legge energetica che liberalizza il mercato dell'energia. Il percorso si completa con la privatizzazione della Public gas company e la modernizzazione della Public power corporation.

La proiezione verso le rinnovabili si completerà, nel 2020, con l'organizzazione di una conferenza che richiamerà in Grecia capi di stato, di governo e di organizzazioni internazionali per affrontare le relazioni tra cambiamento climatico e conservazione del patrimonio culturale a livello globale.



SANT'EGIDIO

A NATALE AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

AL PRANZO CON I POVERI DELLA COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO



45586

DONA AL

Sant'Egidio a Natale apparecchia la tavola per una festa di famiglia con chi è povero e solo. Aiutaci ad accogliere tutti.

DAL 2 AL 25 DICEMBRE**DONA 2€**

con SMS da cellulare personale

WIND | TIM | Vodafone | postemobile | Iliad | cccp | TISCALI

DONA 5€

con chiamata da rete fissa

TWT | Convergenze | postemobile

DONA 5 O 10€

con chiamata da rete fissa

TIM | Vodafone | WIND | FASTWEB | TISCALI

WWW.SANTEGIDIO.ORG